ANNO XXIII. Lunedì, 14 Febbraio 1870 N. 45.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze e comune e provincia	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 18 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 24 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 30 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 88 —	» 44 —	» 23 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 21, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Bellby Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill. A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Peroni, agente commissionario, via Cavour, n° 17.

Le inserzioni costano L. 4 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 13 febbraio

L'OPPOSIZIONE

Il ministero Lanza ha una disgrazia; non piace a coloro che più si appassionarono per la quistione Lobbia. Egli non ce n'ha colpa, ma è così. Tutti quelli che si gittarono sopra di questa quistione, come affamati sul desco, tutti quelli che avrebbero desiderato di suscitar nella Camera una discussione sull'inchiesta, tutti quelli che considerano il loro partito come l'intero paese, sono furenti contro il Lanza, il Sella ed i loro colleghi.

Che hanno fatto sinora? Hanno mai commessa qualche indiscrezione intorno agli atti amministrativi de' loro predecessori? Hanno fatto conoscere in quali condizioni trovarono l'amministrazione de' beni ecclesiastici? Hanno pubblicata la convenzione per l'operazione dei 60 milioni di obbligazioni?

Furono tutti i ministri d'una prudenza e moderazione grandissima. Pur non se ne sa lor grado. Gl'ipocondriaci sognano cose orribili. Ora è la strage degli innocenti impiegati preparata da lunga mano dall'inesorabile Lanza, ora un imprestito di 700 milioni, che lo scaltro Sella sta negoziando all'estero, per andarsene in seguito pei fatti suoi, con le tasche piene, ora è il corpo de' bersaglieri distrutto dal gen. Govone, ora la quistione di Roma compromessa dalla ben nota impazienza dell'on. Venosta, ed il programma delle economie svanito, ed i dissidi rinascenti fra' ministri e le correnti opposte verso la destra o la sinistra.

In queste voci si esaurisce la potenza inventiva de' giornali che inneggiavano all'on. Menabrea ed all'on. Digny. E gli uni a guardarsi in viso esterrefatti, come se il ministero fosse bell'e spacciato da un'opposizione, la quale dovrebbe essere invincibile, a giudicarla dal rumore che fanno i giornali da cui è rappresentata. E gli altri, stropicciandosi le mani, prepararsi a succedergli. Qual ministero si è veduto così molestato, infastidito, perseguitato dalla stampa periodica? Ha appena fatta qualche riduzione d'impiegati, e tutti gli sono addosso; imaginiamoci che sarà quando presenterà al Parlamento le sue proposte! Anzi si potrebbe scommettere che lo lasciano vivere solo quant'è necessario perchè dinnanzi al paese dimostri la sua insanabile ignoranza; dopo lo seppelliranno e per sempre. A questi ministri si può dunque dire: Lasciate ogni speranza; eglino sono condannati irremissibilmente e non risorgeranno mai più.

Ebbene, chi lo crederebbe? Questi colpi alla cieca ci divertono. Forse non si è mai offerta un'occasione come codesta di mostrare come impotente sia un'opposizione che si appoggia a supposti, ad ipotesi, ad invenzioni e che tutti i giorni di nuove ne inventa, le une più bizzarre delle altre.

È un'opposizione che non trovasi nè nel paese nè nella Camera. Essa è tutta concentrata in alcuni giornali.

Che non ci sia nel paese lo hanno provato ad evidenza i risultati delle recenti elezioni parziali e lo prova tuttodì il contegno delle popolazioni. Qual è l'uomo di buona fede che possa negare che la costituzione del gabinetto Lanza è stata seguita da un miglioramento immediato dello spirito pubblico? Che oggi le condizioni morali del paese sono notevolmente più tollerabili che non fossero al 15 di novembre? Chi teneva vive certe quistioni meschine e pettegole, delle quali non v'ha città che non fosse stanca? Se caddero col cader del gabinetto Menabrea, non è questa una dimostrazione vittoriosa che esso, senza volerlo, contribuiva ad agitarle?

L'avremo quest'opposizione nella Camera?

L'età dell'oro della conciliazione e pace universale ha ancora da venire, e dovrebbe essere ascritto alla categoria dei politici ingenui chi credesse possibile di metter fine a' dissensi ed ottener un concorso unanime de' deputati ad appoggiare un programma di provvedimenti di finanza. Nè da questa nè da alcun'altra Camera sarebbe giudizioso l'aspettarsi quest'armonia di pensieri e di voleri. Ciascuno ci verrà coi suoi vincoli, con le sue prevenzioni, con le sue idee preconcette. Ma un'opposizione ostinata, piccola, di particolarità insignificanti, come quella che apparirebbe da alcuni giornali, non si avrà.

È la destra che trovasi rappresentata da codesti giornali? La destra può contare degli uomini che hanno fiducia nel gabinetto, e di quelli che sospendono ogni giudizio, attendendo di giudicarlo dagli atti. La politica di questi è di aspettazione, può non essere benevola, forse vorrebbe anch'esser diffidente; ma non è astiosa. Attendono le proposte dell'on. Sella, le discuteranno lealmente e, probabilmente trovando che di meglio non si può escogitare, le approveranno. Si dice che alcuni incorreggibili, i quali rifiutano il fuoco ed il sale al gabinetto, cerchino di costituirsi in partito d'opposizione di destra. Può darsi, ma chi sono e che cosa vogliono? Finora non fu proferito alcun nome, nè innalzata alcuna bandiera. L'opposizione per ora è esclusivamente personale; combatte Lanza e Sella perchè sono Lanza e Sella; non per altro.

Quanto alla sinistra, noi non abbiamo la pretensione di conoscerne i divisamenti; però, ragionando col volgar buon senso, ci pare che essa non potrebbe giustificarsi di continuare a tenere verso il ministero Lanza l'atteggiamento che serbava sotto il ministero Menabrea. Se gli anni e gli avvenimenti non giovano a' partiti, se i frutti dell'esperienza non debbono mai maturare per la sinistra, difficilmente si potrebbe intendere che cosa essa sia o possa diventare. Persistere in una sistematica opposizione ed in pari tempo dichiarare di volersi distaccare dalla sinistra estrema, sarebbe una contraddizione. Quali sarebbero i limiti di questa separazione? Vorrebbe forse indicare che la sinistra si distingue dall'estrema sinistra, perchè questa ha intendimenti politici diversi dai suoi, o non accetta lo statuto, la monarchia, l'unità, o che so io? Ma può la repubblica e la federazione essere un programma di partito parlamentare? Niuno l'ha mai creduto, e sarebbe singolar cosa che sopra questo programma si facessero distinzioni di partito. Un programma siffatto è la negazione d'ogni partito.

La differenza che corre tra la sinistra e l'estrema sinistra dovrebbe consistere nel discostarsi dall'inflessibile opposizione per prendere un'attitudine di partito di governo. Che il Lanza ed il Sella non piacciano a coloro i quali hanno la pretensione di salvar l'Italia con l'*instauratio ab imis fundamentis*, è naturalissimo. Ma che si uniscano all'estrema sinistra ed estrema destra, agli utopisti ed a' malcontenti per buttarlo giù, non intendiamo. A vantaggio di chi si adopererebbero? La sinistra, che non ha potuto andar al potere col Lanza, malgrado il concorso importantissimo prestato per farlo nominare presidente ed additarlo alla Corona per l'incarico di formar il gabinetto, la sinistra, che tuttavia non ha una posizione di partito governativo che possa rassicurare il paese rispetto alle sue intenzioni, avrebbe interesse a provocar una crisi che tornerebbe a profitto di altri suoi avversari, i quali destano in lei maggior diffidenza?

Noi però siamo d'avviso che il ministero avrebbe torto di preoccuparsi di troppe delle condizioni delle varie frazioni e dei vari gruppi della Camera. La situazione parlamentare si modificherà secondo le proposte che il ministero sarà per presentare. L'esperienza del ministero precedente ed il carattere del ministero Lanza ci persuadono che non si penserà mai di costituir delle maggioranze momentanee con concessioni, per le quali si sacrifica l'autorità del governo e si offende la dignità dei partiti. Su questo punto noi siamo tranquilli. Ripieghi che rasentino la slealtà politica saranno respinti come un flagello delle libere istituzioni.

Ma abbandonati questi, al ministero non resta aperta che una via, ed è di studiare e ponderare le sue proposte, per modo che con tutta evidenza si riconoscano corrispondere allo scopo che si prefigge, e quelle presentare alla Camera senza lasciarsi smuovere nè da destra nè da sinistra.

Se, come crediamo, le proposte saranno accolte dal paese come i provvedimenti di finanza che meglio rispondono alla gravità delle condizioni odierne ed all'urgenza dei rimedi, se l'Italia riconoscerà che il ministero non cerca popolarità porgendo vane promesse e speranze fallaci, bensì vuol chiedere il concorso del Parlamento e delle popolazioni per un estremo tentativo di salvar il credito e l'onor nazionale, non può esserci dubbio che nella Camera si raccoglierà una maggioranza per appoggiarlo, e che questa maggioranza, se non avrà l'aspetto di un partito compatto ed omogeneo, avrà però sodezza e forza sufficienti a guarentire il paese dal pericolo di nuove crisi.

Ed allora, che cosa esprimeranno i giornali che oggi fanno un'opposizione implacabile al ministero?

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 12 febbraio. — L'ordine regna in Milano, e senza che ciò sia costato non dirò una goccia di sangue nè una lagrima, ma neanche una stilla di sudore, chè non c'è stato bisogno di far correre nessuno.

Non vi scrissi dei due cartelloni di cui parlarono i nostri giornali di mercoledì, affissi martedì sera in Galleria Vittorio Emanuele per eccitare i milanesi alla riscossa; nè vi avrei scritto dei proclami affissi giovedì sera allo stesso oggetto nei punti principali della città e di cui parlano i nostri giornali di ieri, e la *Perseveranza* di questa mattina che li dà tutti per distesi: m'era parso che la cosa non ne valesse la pena. Ma dacchè anche i giornali della capitale, compreso il vostro, si sono occupati di questa faccenda, vi dirò come è andata.

I primi cartelloni furono proprio due, ma non so se fossero stampati o manoscritti, che non gli ho visti; so solo che accennavano al *segnale della redenzione dei popoli* venuto quella sera stessa di mercoledì da Parigi mediante dispacci telegrafici particolari.

I proclami di giovedì sera erano stampati, e parlavano poco di Parigi; e la ragione si comprende — i dispacci di Parigi non davano più nessun segnale di redenzione. — Uno di questi proclami diceva: « Milanesi! Gli avi nostri, i vincitori di Legnano, si guardano con orgoglio dall'alto del Pantheon della storia ed attendono ansiosi di benedire la nostra risurrezione! » ed era firmato: *Il Comitato rivoluzionario repubblicano della sezione II.* Un altro, firmato dal *Comitato repubblicano della sezione III*, diceva: « Milanesi insorgete! I dieci mila che accompagnarono le ceneri di Cattaneo non devono solo gridare: Viva la repubblica, devono farla. E la faremo. State pronti. »

Ho potuto vedere uno di questi proclami. Era stampato sopra una cattiva carta con caratteri molto logori e così sconnessi da rivelare, non saprei se più i fremiti o più la paura del compositore-tipografo incaricato di metterli insieme e stamparli.

Ciò che è curioso e che dovrebbe dar da pensare così a quelli che fanno fare come a quelli che fanno queste cose, si è, che mentre essi a mala pena arrivano, col pericolo anche di farsi mettere in prigione, a stampare qualche centinaio ed affiggere qualche dozzina di questi manifesti, il giorno dopo tutti i giornali moderati ne riproducono i brani più incendiari. Le qual cosa essi fanno con tanto maggior sicurezza quanto più sono certi che questa comunicazione vien loro fatta per parte dell'autorità politica stessa.

Infatti, dovete averlo notato, così mercoledì come venerdì furono il *Pungolo*, il *Corriere* e la *Lombardia*, che si pubblicano quasi alla stess'ora, che vennero fuori coll'e medesime informazioni.

Dopo ciò è inutile dire che la tranquillità non fu mai così perfetta in Milano come in

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

LA SETTIMANA TEATRALE

Scena I.

Un salottino riccamente arredato. Sofà, divani, poltrone e poltroncine. Illuminazione tra il chiaro e l'oscuro. L'indispensabile pianoforte, romanzi e il solito album di ritratti. Sono le nove di sera.

La marchesa Laura, bionda ardente; statura maestosa, incesso *idem* quando cammina, ma per ora è sdraiata sul canapè. Ha sulle spalle una trentina di primavere e sulla coscienza una sessantina di peccati fra mortali e veniali; ma il marchese suo marito (sh'è andato al teatro dalle Logge) ha dato venia a tutti. Meglio così! Veste elegantemente, però come chi è in casa propria.

La contessa Elisa, brunetta, degli occhi vivaci e traditori. Piedino da odalisca. La lista dei peccati nessuno la conosce esattamente. Il conte marito è geloso più d'Otello e la contessina ha sempre saputo far le cose in modo da non essere stroncata come Desdemona. Piccina, carina e magrolina. Età apparente dai 25 ai 30 (N. B. La donne magre invecchiano più tardi). *Toilette* di buon gusto, che farebbe venir l'acquolina in bocca al cronista dell'*Italie*.

La Contessa. Son venuta a passar la sera con te, sai? Sentivo proprio il bisogno di riposarmi. Martedì sera al ballo di beneficenza, avant'ieri al Casino Borghesi, ieri da Sir Paget! Mi par mill'anni che il carnevale sia terminato.

La Marchesa. M'hai fatto un vero regalo. Correvo pericolo di rimaner sola...

La Contessa. E tuo marito?

La Marchesa. È andato alle Logge; ha la smania delle prime rappresentazioni. A quest'ora è là nella sua poltroncina ad assopirsi qualche capolavoro...

La Contessa. Il mio è andato al Club. Non ha che una passione che lo allontani qualche volta da me — il giuoco. — Dio gli conservi il vizio!

La Marchesa. Poverina!

La Contessa. E saremo sole?

La Marchesa. Così credo, a meno che qualche zelante non venga a tenerci compagnia!

La Contessa. Devo consultarti sopra un grave affare. Tuo marito non conosce alcun ministro?

La Marchesa. Che domanda! E chi li conosce i ministri d'ora? Son tutti piemontesi! Nel passato ministero avevamo qualche amico... E, d'altronde, che cosa vuoi fare d'un ministro?

La Contessa. Ti dirò...; ho bisogno d'una missione diplomatica per mio marito; che lo mandino a Londra, o a Pietroburgo, o a Parigi... oh! sì, a Parigi, per esempio. Non vi è qualche questione romana da agginstare? Una missione di quindici giorni mi basterebbe....

La Marchesa. Per non riuscire sono anche troppi!

La Contessa. To'... si sa che a questi tempi i diplomatici riescono più a nulla. Mio marito farebbe come gli altri. Ma ho assolutamente bisogno di rimaner vedova per quindici giorni.... non per fin di male, sai! Però converrai meco che al ballo delle Cascine e al veglione della Pergola con un marito geloso ci si fa una figura ridicola. Permetto all'illustrissimo mio signor consorte di risuscitare in Quaresima....

La Marchesa. Peccato che sia cambiato il ministero! Non vi è modo d'ammazzarlo.... (*Din, din, din, si ode suonare il campanello*).

La Contessa. Chi può essere?

La Marchesa. Qualche visita.

La Contessa. Qualche importuno! Ed io che avea da dirti tante cose!...

Scena II.

Le due signore sopradette. Il commendatore Arzigogoli, capo di divisione al ministero dell'interno. Uomo sui cinquant'anni; commendatore di tutti i *santi* e di tutte le *corone*. Entra con lui Chichirichi (soll'accento sull'ultima i) giornalista, cronista, appendicista, ammesso nella buona società; bello spirito e se ne tiene.

Un servitore (*annunziando*). Il commendatore Arzigogoli e il signor Chichirichi.

Chichirichi. Marchesa, Contessa, i miei doveri....

(*L'autore sopprime per brevità i soliti salamelecchi*)

Arzigogoli. Che tempo! che tempo! signore mie. Altro che Siberia!

Chichirichi. Si pare usciti dalla *sorbettiera* del Moroni.

La Marchesa. Queste son notizie che sappiamo a memoria. Il sig. Chichirichi, giornalista autorevole, dovrebbe narrarci qualche altra cosa.

La Contessa. E il Commendatore, che è nei segreti ministeriali, è in dovere di svelarci i misteri dell'alta politica.

Arzigogoli. La signora Contessa dice per ischerzo. Un capo di divisione è diventato meno di un usciere..... secondo certi illustrissimi che ci comandano.

Chichirichi. Il signor Commendatore appartiene all'opposizione burocratica.

Arzigogoli. Dica addirittura che appartengo alla demagogia burocratica.

La Contessa. Vedremo dunque le barricate nel ministero dell'interno.

Chichirichi. Le barricate no, perchè il mio amico Arzigogoli ha paura dell'artiglieria.

Arzigogoli. Che artiglieria! che artiglieria! Siamo vittime d'un progetto satanico. Le intenzioni dei ministri sono evidenti. Col nuovo orario crescerà senza dubbio un terzo degli impiegati, e così saranno applicate le economie senza l'incomodo delle pensioni di riposo.

La Marchesa. Lasciamo le malinconie, caro Commendatore. La sorte degli impiegati è degna di compianto, ma che ci possiamo fare noi? Possibile che il sig. Chichirichi non abbia qualche notizia fresca?

Chichirichi. E perchè no? Darò a queste signore una notizia che loro farà piacere. Conoscono, senza dubbio, il Montecorboli....

La Marchesa. E chi non lo conosce? Anzi mi fece meraviglia di non averlo veduto l'altra sera al ballo. Un giovinotto brillante che non manca mai ad una festa....

La Contessa. Non sai ch'è andato a Milano?

La Marchesa. No davvero.

La Contessa. Poveretto! Sacrificò alla gloria il ballo di beneficenza, il Casino Borghesi, la Pergola e le Logge..... ma la gloria gli tenne il broncio. Ti ricordi quel dramma che fece rappresentare l'anno scorso a Firenze?

La Marchesa. La scuola del matrimonio?

La Contessa. Precisamente. Ebbene, pare che i milanesi non l'abbiano accolto meglio dei fiorentini.

Chichirichi. Lasciamo in pace i morti. Quella del matrimonio è una scuola inutile. Nello stato coniugale preferisco l'ignoranza. Ma c'è ben altro. L'amico Montecorboli s'è riabilitato.

La Contessa. Presso i mariti o presso le mogli?

Chichirichi. Dinanzi al pubblico *notre maître à tous*. Il suo nuovo dramma è intitolato appunto *Riabilitazione*, e pare che la produzione giustifichi il titolo. L'ha rappresentato al teatro Re di Milano il Ballotti-Bon.

La Contessa. Il più simpatico de' cognomi....

La Marchesa. E anche il più giovine....

Arzigogoli. Manco male che questo signor Montecorboli avrà lasciati in pace gli impiegati. Dopo il *Travet* gl'impiegati superiori non hanno più avuto tregua.

Chichirichi. Ma il *Travet* è del Bersezio....

Arzigogoli. Lo scrittore più immorale ch'io mi conosca....

La Marchesa. Ritorniamo alla *Riabilitazione*. Dunque?...

Chichirichi. Dunque questa *Riabilitazione* piacque assai da cima a fondo. Tre atti furono applauditissimi. Hanno chiamato più volte al proscenio l'autore ed anche gli artisti, la Tessero, la Campi, Cesare Rossi, Biagi, Bellotti, Salvatori....

questi giorni; e, si può affermarlo con sicurezza, se la questura non avesse voluto prendersi uno spasso carnovalesco e regalare ai giornali questi fiori di eloquenza e di buon senso da lei trovati sulla pubblica via; non dirò fuori di Milano ma neanche fuori della Galleria, nessuno si sarebbe accorto di nulla.

Ho visto oggi il modello in gesso d'un monumento a Manin eseguito in società dallo scultore Giovanni Strazza, professore di scoltura nella nostra Accademia di Belle Arti e dall'architetto Camillo Boito, professore di architettura superiore nella stessa Accademia.

Il modello sarà spedito oggi stesso a Venezia, dove deve arrivare prima del giorno 15 corrente, giusta un impegno corso, per quanto so, fra quella Giunta municipale e gli egregi professori suddetti; e sono contento di esser giunto a tempo di vederlo prima che fosse imballato, e di potervi dire che mi è parso una bella cosa, tanto da meritare una parola di lode anche dall'*Opinione* di Firenze.

Il bozzetto è grande un sesto circa di quello che dovrebbe essere se venisse condotto in marmo, e consiste in una grande massa cubica ornata alle due facce maggiori da due intercolonni graziosissimi racchiudenti due bassorilievi rappresentanti, il primo la scena della liberazione di Manin dal carcere, il 17 marzo 1848, e l'altro la partenza di Manin da Venezia; il 25 agosto 1849: i due termini fra i quali sta racchiusa per Venezia l'azione storica del suo gran cittadino.

Ai lati minori del dado sono appoggiate due statue, l'una delle quali rappresenta l'*Insurrezione* nella figura di un giovane popolano in atto di gridare: *fuori lo straniero*, l'altra *La Difesa* nella persona di un soldato della legione Bandiera-Moro in atto di difendere la sua bandiera. Queste due belle figure anche nel gesso e nelle piccole dimensioni del bozzetto sembrano vive.

La grande massa che forma come il corpo del monumento poggia sopra un basamento savaro dal quale sporge, alla facciata principale, il fiero leone di San Marco sul cui libro invece del leggendario: *Pax tibi Marce* si legge il motto che diverrà un giorno pur leggendario: *Resistere ad ogni costo*.

La statua di Manin in piedi, in atto semplice, dignitoso, composto, colla sua sciarpa di presidente della repubblica, corona questa opera bella. La quale è composta nell'architettura tutta veneziana del cinquecento, detta del Rinascimento o Lombardesca.

Io non intendo certo di pregiudicare il giudizio che di questo progetto daranno i veneziani, in confronto anche al progetto che sarà per presentare il Vela, se è vero, come dicono i giornali, che il Vela pure ebbe dalla Giunta municipale di Venezia analogo incarico; ma spero che non mi sarà negato il diritto di dire liberamente che il progetto mi piace.

Lo Strazza venne anche incaricato in questi giorni dall'Istituto lombardo di scolpire un monumento alla memoria di Carlo Cattaneo, che, come saprete, era membro effettivo di questo corpo scientifico. Da un rapporto letto nell'adunanza di giovedì, 10 corrente, dal segretario della classe di lettere e relatore della Commissione *per gli onori alla memoria di Carlo Cattaneo*, prof. G. I. Ascoli, risulta che dai membri e soci dell'Istituto, col concorso spontaneo di altri cittadini, venne raccolta la somma di 1500 lire circa, colle quali verrà eseguito un ricordo monumentale al Cattaneo, da collocarsi nel cortile di Brera a riscontro del monumento a Romagnosi.

L'Istituto s'è altresì occupato in questa seduta di una questione, ardente per quei membri, professori per la massima parte, i quali se ne occupano da più mesi, *degli esami di licenza liceale*. Ve ne parlerò forse in un'altra lettera.

Arzigogoli. Ih! ih! come si riscalda il signor giornalista.

Chichirichì. Ho la religione dell'entusiasmo (*Pausa*). Del resto, non vado mai a teatro...

La Marchesa. E come fa a scrivere le sue rassegne?

Chichirichì. Questo è il mio segreto. Stasera, per esempio, alle Logge va in scena una nuova commedia del Giacometti: *La donna e la civiltà*. Dal titolo capisco ch'è una commedia inutile. Può esistere la civiltà senza la donna? E viceversa, *civiltà* non è sinonimo di *donna*?

La Contessa. Rita è molto cortese con noi povere donne.

Arzigogoli. Non intendo bene questo frasario. D'altronde, dopo il *Travet* non vado più alla commedia...

La Marchesa. Ella dunque non frequenta i teatri?

Arzigogoli. Non quelli di prosa. Sono entrato in società per una *baracca* al Pagliano, ma se l'amico Lanza lo sa, è uomo da farci andare al ministero anche la sera.

La Contessa. E si diverte al Pagliano?

Arzigogoli. Quest'anno il Coccatti ci tratta con soverchia confidenza.

Chichirichì. Eppure il nuovo ballo *Giuditta* ha fatto *furore*.

Arzigogoli. Bellissimo, non lo nego, ma mi turba i sonni...

La Marchesa. Tutto merito delle ballerine..

Arzigogoli. Non entro nel merito delle ballerine. Non è Giuditta che mi turbi i sonni, ma Oloferne. Quando vedo Oloferno, mi si presenta tosto agli occhi l'immagine del Lanza.

Chichirichì. Paferisco l'immagine della Vergani... ..

La Marchesa. I confronti son sempre odiosi.

Le feste da ballo si seguono, e si rassomigliano. Dopo quella della contessa Sangiuliani, abbiamo avuto quella dei conti Cicogna, poi quella della marchesa Trivulzio. Ne avremo lunedì un'altra dalla signora Mylius e poi altre dai Cicogna ed altre dai Trivulzio, ecc. ecc. E dico che si rassomigliano non a titolo di biasimo, ma di onore, e per giustificarmi se non entro in particolari dettagli.

Sono sempre le stesse donne giovani e belle, lo stesso candore di braccia e di spalle, la stessa onda di veli di trine e di merletti, lo stesso profumo di fiori, le stesse grazie, gli stessi sorrisi, le melodie stesse.... e gli stessi *buffets* copiosissimi e squisitissimi. Perchè desiderar di cambiare?

Il principe Umberto è arrivato ieri sera alle 8 40 in Milano, accompagnato dagli ufficiali d'ordinanza incisa e Bertola. Si spera di vederlo stassera al teatro della Scala.

Stassera è partito da Milano il principe Hussein pascià col suo seguito. Egli si reca a Torino.

P.S. Prima di chiudere la presente ho voluto assicurarmi cogli occhi miei propri dello stato della città. Le strade sono stassera così coperte di neve (nevica maledettamente da 24 ore), che non si sente neanche lo strepito delle carrozze che conducono le signore ai teatri ed ai balli. Il mio parrucchiere mi assicura che non è stato commesso oggi in Galleria Vittorio Emanuele nessun tentativo di affissione. Per cui termino come ho incominciato, e rassicurate i vostri lettori: l'ordine regna in Milano.

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato il prospetto dimostrante le differenze tra i prodotti ottenuti nel mese di gennaio 1870, confrontati con quelli conseguiti nello stesso mese dell'anno 1869:

	1870	1869
Dogane	L. 6,387,437 86	L. 6,117,497 61
Diritti marittimi	» 296,403 96	» 301,771 35
Dazio consumo in conto (Eserc. in cor.)	» 1,526,320 05	» 1,145,404 75
Dazio consumo in conto (Eserc. prec.)	» 3,051,542 32	» 3,022,920 33
Sali	» 6,969,740 16	» 6,404,514 95
Tassa sulla fabbr. delle polveri	» 3,538 32	» »
Vend. delle polv. a prezzo ridotto	» 112,071 07	» »
	Totale L. 18,347,278 74	L. 16,992,109 14

Si ha dunque un aumento, pel gennaio 1870, di L. 1,355,164 60.

Tutti i prodotti furono in aumento, eccetto i diritti marittimi. Le dogane ebbero un aumento di L. 269,940 25; il dazio consumo, esercizio in corso, di L. 381,115 20; esercizio precedente, di L. 28,621 94. I sali, di L. 565,225 21.

L'ANNULLAMENTO DI UN'ELEZIONE

Nella seduta della Camera dei comuni d'Inghilterra del 10 il sig. Gladstone propose di annullare l'elezione del condannato feniano O'Donovan Rossa, e di convocare nuovamente gli elettori di Tipperary.

Il signor Moore propone di rinviare questa proposta ad una Commissione. Dopo una lunga discussione, dal punto di vista legale, la proposta del sig. Gladstone è adottata con 301 voti contro 8.

Il *Times* dell'11 ha un articolo su questa decisione, dal quale togliamo i seguenti passi:

O'Donovan Rossa è stato condannato per tradimento nel dicembre 1865. La sentenza è stata stampata per intiero insieme alla mozione del sig. Gladstone. I membri della Camera dei comuni hanno potuto quindi rinfrescare la loro memoria riguardo ai fatti ed essere giudici del delitto di cui era accusato quell'uomo. Rossa poteva essere condannato a morte per alto tradimento, ma nel 1848 è stata adottata una legge più umana e più conforme allo spirito dell'epoca. In quell'anno i disordini del Continente ebbero un'eco sull'Irlanda, ed un certo numero di uomini traviati si unirono per cospirare, ed i capi Cartisti in Inghilterra erano essi pure promotori della rivoluzione. Era necessario di punire quegli uomini, e nondimeno tanto il Ministero quanto il Parlamento capirono che una severità eccessiva sarebbe stata fuori di luogo. I Cartisti inglesi, i quali avevano trasgredito alla legge, erano d'un'infima condizione sociale; i capi irlandesi erano di posizione elevata, ma non molto più savi, ed accettando che s'indirizzavano ad una popolazione più infiammabile, erano poco più temibili. La maggioranza era composta di giovanotti, e generalmente di un carattere vano e frivolo.

Non si poteva eseguire sentenze di morte contro di loro; fu quindi decretato che gl'individui i quali commettevano atti di fellonia sarebbero stati condannati alla deportazione perpetua, pena ora commutata nella servitù penale. Nessuno avrebbe mai potuto supporre che una persona la quale subisce quella pena potrebbe un giorno venire eletta a membro della Camera dei comuni per la ragione che solamente un individuo *convinto* è ineleggibile, e che in quel caso egli sarebbe stato condannato a morte. O'Donovan Rossa fu condannato in forza della legge del 1848 e fu condannato alla servitù penale, sentenza ch'egli subisce ora a Chatham. Il sig. Matthews asserì che dopo l'adozione dell'Atto sulle petizioni elettorali, la Camera non aveva più autorità per decidere quella quistione, che spettava unicamente ai giudici nominati da quell'Atto.

Ma non crediamo necessario discutere una proposta che avrebbe per effetto di rendere incompetente la Camera a respingere un'elezione perchè il candidato avversario fece una petizione contro lui. Se il sig. Matthews avesse ragione la Camera non potrebbe neppure decidere sull'eleggibilità di un minorenne o di una donna.

La decisione adottata dalla Camera di annullare l'elezione è stata la più ovvia e giusta e siamo certi che adottandola la Camera non collocò il suo privilegio al disopra della legge.

NOTIZIE ESTERE

Leggesi nel *Journal des Débats* dell'11:

« La calma più perfetta non cessò di regnare ieri in Parigi. Il freddo era d'altronde così intenso (cinque gradi Réaumur sotto zero), che le contrade restarono deserte. I soldati non erano più consegnati in caserma e solo alcune pattuglie di *sergents de ville* perlustravano per precauzione i sobborghi del Temple, Belleville e Villette. »

Il numero delle persone arrestate in occasione dei tumulti passati ascende a 300, o 400. Il *Débats* dice i nomi di 131 fra essi, ma ad eccezione dei redattori della *Marsigliese* e d'uno della *Riforma* che si possono dire relativamente noti, tutti gli altri sono gente sconosciuta. Nessun cognome che abbia desinenza italiana (miracolo!) Sono state arrestate anche quattro donne e tutti sono sottoposti a giudizio sotto incolpazione d'attentato contro la sicurezza dello Stato.

I giornali di Vienna dell'11 hanno i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 10. — La *Gazzetta generale della Germania del Nord* riferendosi al recente articolo del *Giornale di Pietroburgo*, constata che la concentrazione di truppe turche ai confini montenegrini nella Bosnia, Serbia e l'Erzegovina, ha provocato inquietudini ed esprime la convinzione che la Porta di fronte al desiderio delle grandi potenze non poteva fare a meno di rinunciare ad ogni occasione di complicazioni. »

Monaco, 10. — (Seduta della Camera dei deputati). — Prima della votazione della terza parte del progetto d'indirizzo il principe Hohenlohe dichiarò: « Ho esposto ripetutamente « la mia politica tedesca, ho dichiarato che « l'unione fra la Germania meridionale e quella « del Nord, nonchè l'indipendenza della Baviera, è lo scopo della mia politica; vi ho « dato bastanti spiegazioni sulla via che in- « tendo seguire e le difficoltà che incontravo; « ho dichiarato che mi atterrò anche per l'av- « venire a questa politica. Voi (rivolgendosi « alla maggioranza) volete condannare la mia « politica. Come uomini posati non fareste ciò « dietro semplici sospetti e voci; devo ammet- « tere quindi che vogliate il contrario di ciò « che voglio io. Non potete dubitare di quello « che intendo dire dopo le spiegazioni datevi. « Non so se tutti avete decisamente questa « intenzione; è certo però che le conseguenze « vi condurranno molto più lungi di quanto « forse lo vorreste. Concludo col desiderio che « la decisione, qualunque essa sia, possa ser- « vire alla salvezza della Baviera. (*Applausi*) »

Appena emesso il voto il sfiducia, il principe Hohenlohe nscì dalla Camera. Si assicura che egli abbia insistito presso il re per avere la sua dimissione.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

PARIGI, 11 *febbraio*. — Tutto è finito nelle strade. Non soltanto l'enorme maggioranza della popolazione non volle prestare la mano agli eccitatori, ma la *Società internazionale degli operai* che è arruolata per l'insurrezione, ricusò di marciare, perchè non aveva la certezza che il movimento avesse un carattere bastantemente socialista. Mancarono le armi e le munizioni e sopratutto un capo scelto ed audace. Letteralmente dunque non si ebbe che un drappello d'uomini che abbia risposto all'appello, ingrossato da una folla di curiosi. Però in tutti questi uomini c'era un fondo di esaltazione e di tenacità rare. Una triste avvenimento lo ha provato questa mattina. Un commissario si è presentato questa mane al domicilio di un operaio meccanico, segnalato come pericoloso. Questi fece fuoco ed il colpo sfiorando leggermente la guancia del commissario, andò a colpire un agente che gli stava dietro. L'assassino fu arrestato e sarà tradotto davanti la Corte d'Assise come colpevole di delitto comune.

Gli arresti sono innumerevoli. Il sig. Pietri aveva radunato ieri tutti i commissari per annunziare loro che numerosi mandati d'arresto erano ad essi confidati onde impadronirsi di individui colpevoli a diversi titoli; gli uni passeranno davanti la polizia correzionale per disordini e ribellione agli agenti. Ma nello stesso tempo fu aperta una grande istruzione di complotto contro la sicurezza dello Stato, che condurrà un certo numero d'individui davanti la Corte d'Assise.

Varie lettere consegnate dal signor Rochefort a Santa Pelagia ad una donna ch'era stata autorizzata a visitarlo in prigione furono sequestrate alla porta, e diecesi che compromettono gravemente diverse persone. Il signor Flourens non potè essere trovato fino ad ora.

Ciò che prova l'esaltazione di una certa parte della popolazione è, che il signor Pietri ha fatto prevenire l'imperatore, l'imperatrice ed il principe imperiale di non uscire per qualche giorno per Parigi.

I tre cadaveri trovati in seguito ai fatti dei giorni scorsi, fra cui vi è un giovane di 17 anni, furono deposti alla Morgue.

Il signor Schneider fu l'altro giorno d'una estrema prudenza, non infliggendo al signor Ferry un secondo richiamo all'ordine nella sua disputa col signor Ollivier, poichè ciò avrebbe motivato la sospensione della seduta. In questo caso il signor Ferry doveva uscire con i signori Gambetta ed E. Arago, e siccome la partita non fu terminata l'altro ieri, un intervento extra-parlamentare di questi tre deputati in piazza poteva, non già dare la vittoria alla rivolta, ma complicare singolarmente le cose. Ma il ministero anch'esso essasperato non può perdonare al signor Schneider la moderazione di ieri l'altro, anche malgrado la severità che il presidente ha spiegato nella seduta di ieri contro il signor di Keratry.

Una scissione doveva avvenire da lungo tempo nella sinistra fra i conciliatori e gli esaltati. Ciò diviene non solo inevitabile, ma urgente. I deputati irreconciliabili e sopratutto i loro aderenti furono irritati dall'astensione della sinistra durante il diverbio fra il ministro Ollivier ed il signor Ferry.

Questa irritazione fu portata al colmo dalla proposta cortese fatta dal signor Giulio Favre di rinviare le interpellanze sulla politica interna. Si giunge fino a parlare d'un ministero Favre Picard. Ciò, credetelo, è perfettamente assurdo. Ma è ben certo che la sinistra si scinderà in due parti, irreconciliabile e partito costituzionale. I membri di questo ultimo partito saranno messi al bando della demagogia, ma per lo meno essi vi si rassegnano ed avranno la loro libertà d'azione; in quanto agli altri però bisognerà che marcino alla prima requisizione di rivolta o di manifestazione, sotto pena di decadere dal loro mandato davanti agli elettori.

Ieri fuvvi festa al palazzo di città. Vi assisteva il principe Napoleone e la principessa Clotilde. Il primo ha conversato lungamente (e ciò fu notato) col signor John Lemoinne, redattore del *Débats* ed uomo d'ingegno. Pare che tutta la redazione di questo giornale siasi ormai accostata al governo.

Il ballo delle Tuileries, che per molti motivi non potè aver luogo, è ora annunziato per mercoledì.

Le lettere del Concilio fanno credere che non si verrà a nessuna risoluzione circa l'infallibilità. L'arcivescovo di Parigi, al quale un curato aveva scritto per sapere quando finirebbe il Concilio, rispose:

« Vorrei piuttosto sapere quando esso comincierà! »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 31 gennaio, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro della marina, a tenore del quale il regio avviso di 2ª classe, *Vedetta*, imbarcherà, in via eccezionale, nella prossima campagna che va ad intraprendere nel Mar Rosso, lo stato maggiore che compete al tipo 7, quello cioè delle corvette a ruote di 2ª classe, portato dalla tabella N° 1 del regio decreto 8 novembre 1868.

2. Un R. decreto del 7 gennaio, che approva l'istituzione di una Cassa di risparmio nel comune di Isola del Liri.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai.

Dal ministero delle finanze (direzione generale delle gabelle) è stata pubblicata la tabella del prodotto della vendita delle polveri a prezzo ridotto dopo la cessazione della privativa, e della tassa sulla fabbricazione delle polveri; tabella che riassumiamo nel seguente modo:

I proventi della vendita delle polveri a prezzo ridotto, dal 1° luglio a tutto dicembre 1869 ammontarono a lire 1,085,132 68, cioè: L. 921,342 84 dal 1° luglio a tutto novembre 1869, e L. 163,789 84 nel dicembre successivo.

I proventi della tassa sulla fabbricazione delle polveri, dall'origine della tassa a tutto dicembre 1869 ammontarono a L. 44,718 79.

La Contessa. Dicono che al Pagliano faranno un'opera nuova. È vero?

Chichirichì. Il *Cadetto di Guascogna* del maestro Deferrari, mio amico intimo, autore del *Pipelè*, egregio maestro e divoratore di *ravioli*. A proposito, Commendatore, come andò il *Poliuto*? Non ne ho ancora parlato nel mio giornale....

Arzigogoli. Di musica non me n'intendo. C'è un Poliuto che invece di essere divorato dalle belve dovrebbe divorarle.. .

La Contessa. Oh bella! E perchè?

Arzigogoli. Perchè urla più di loro.

Chichirichì. E sì, che il Sirchia è un celebre artista..... secondo i giornali teatrali.

Arzigogoli. Io mi scusi signor Chichirichì. Non leggo più giornali nè teatrali, nè politici. Mi pare che il celebre Sirchia stuoni, ma non lo giurerei..... Stuonano tanti altri e nessuno vi bada.

Chichirichì. E la prima donna e il baritono?

Arzigogoli. La Da Zorzi e lo Spellini? Poh! nè bene nè male....

La Marchesa. Scusi, sig. Chichirichì, mi pare ch'Ella scriva le sue appendici in casa mia....

Chichirichì. Come si fa? Un giornalista ha tante occupazioni. Per adempiere scrupolosamente il proprio dovere converrebbe andare a tre teatri ogni sera, e dieci o dodici concerti ogni settimana.....

La Contessa. Quanto ai concerti, quest'anno non dovrebbe lagnarsi. Pochi ma buoni. Adoro il Bulow e dichiaro guerra a chi ne dice male. E il Cavallini? che ne dice del Cavallini?

Arzigogoli. Che? chi? come? cosa c'entra il Cavallini?

Chichirichì. Ah! ah! il commendatore crede che si parli del Cavallini del ministero... .

La Contessa. Quello è soltanto onorevole, ma il nostro è professor di clarinetto, e che professore!

Arzigogoli. In questo caso, auguro al Cavallini onorevole che suoni il segretariato generale del Lanza così bene come il Cavallini professore suona il clarinetto.....

(*Din, din, din; si ode nuovamente suonare il campanello*)

La Marchesa. Questo è certamente mio marito.

SCENA III.

Il marchese marito e detti. Uomo di garbo e di buona età.

Il Marchese. Servo signori.....

(*Si sopprimono di nuovo i convenevoli per la ragione sopradetta*)

La Marchesa. Venite dalle Logge?

Il Marchese. *Consummatum est*. Anche il Giacometti ha pagato il proprio tributo alla fragilità drammatica.....

Chichirichì. Un altro fiasco?

Il Marchese. Pur troppo. Gli scrittori drammatici quest'anno non ne azzeccano una. Chi l'avrebbe detto? il Giacometti, un autore che conta tanti trionfi!

Chichirichì. Un autore drammatico che vive tutto l'anno a Gazzuolo! Come può conoscere la società moderna, i costumi contemporanei?

Il Marchese. Così dico anch'io. Non ho mai messo in dubbio l'ingegno del Giacometti, ma ora è fuor di carreggiata. I suoi personaggi non esistono che nel mondo delle nuvole.....

La Contessa. Ma, insomma, si può sapere che cosa deve fare la donna nella civiltà?

Il Marchese. La donna non dev'essere nè bacchettona, nè emancipata, nè saputella, nè ignorante... La donna dev'essere la compagna dell'uomo nella via del progresso e del lavoro...

Arzigogoli. Non ci mancherebb'altro che veder una donna *capo di divisione*!

Il Marchese. Il Giacometti non vuol questo. Ho detto compagna dell'uomo e non *capo di divisione*...

La Marchesa. È molto strana questa smania degli scrittori di commedie di additare alle donne la missione che loro spetta. La conosciamo da noi la nostra missione...

La Contessa. E si vuole una prova che la conosciamo? Toglietesi dal mondo e il mondo crollerà. Dunque siamo necessarie, e se siamo necessarie vuol dire che siamo utili, e se siamo utili vuol dire che raggiungiamo lo scopo pel quale fummo create; altrimenti, addio utilità e necessità!...

Chichirichì. Questo si chiama ragionare a fil di logica.

Il marchese. Nessuno è giudice in causa propria. Il Giacometti, in fondo, ha ragione, e la sua *donna* sarebbe veramente conforme ai bisogni della *civiltà* moderna.

Chichirichì. E allora come spiegate il fiasco?

Il Marchese. Questo è un altro affare. — Vi sono delle commedie che persuadono, ma non divertono....

Chichirichì. Come i decreti di Oloferne. Persuadono, ma non divertono.

Arzigogoli. Chiedo scusa, non persuadono affatto.

Il Marchese. Tutti i personaggi della nuova commedia appartengono all'ordine dei predicatori, uno solo eccettuato, *un deputato della sinistra*.

Tutti. Pare impossibile....

Chichirichì. Si vede chiaro che il Giacometti vive a Gazzuolo e non conosce la *sinistra*.

Tutti gli onorevoli Luzzaro e Nicotera protesteranno in massa.

Il Marchese. Il deputato del Giacometti non interpella neanche la propria moglie, che è una beghina.

La Contessa. E perchè l'ha sposata?

Il Marchese. Quando mai si conosce la ragione per cui si sposa una donna? Per buona ventura la beghina si converte e sull'altarino su cui teneva le immagini dei santi colloca in mezzo a due candele steariche la scienza...

Chichirichì. L'albero della scienza?

Il Marchese. No; la scienza senza l'albero, la scienza rappresentata da dieci o dodici volumi in ottavo.

Arzigogoli. Esso una donna che merita la riconoscenza del Barbèra e del Le Monnier.

Chichirichì. E dei negozianti di candele steariche.

La Marchesa. E la Ristori? sublime al solito?

Il Marchese. Troppo sublime.....

SCENA IV.

Il servitore. Il signor conte Spasimi è abbasso col legno.

La Contessa. Mio marito è venuto a prendermi. Addio Laura, ti lascio e mi raccomando per quell'affare della missione.

La Marchesa. Sarà difficile. (Succede un diluvio di strette di mano, di saluti, di complimenti. La contessa parte. Gli altri conversanti uno alla volta partono anch'essi. Il marchese e la marchesa dopo una dozzina di sbadigli si separano anch'essi ed entrano ciascuno nella propria camera. Scende il sipario e buona notte a tutti)

F. D'ARCAIS.

cioè: L. 33,336 90 dall'origine della tassa a tutto novembre 1869, e L. 6,381 89 nel mese di dicembre successivo.

Complessivamente, i proventi della vendita delle polveri a prezzo ridotto, e quelli della tassa sulla fabbricazione delle polveri furono di L. 1,129,851 47.

CRONACA DI FIRENZE

L'elorisma spesso invocato per le feste di ballo, che si dovrebbe sempre incominciare dalla seconda, potrebb'essere applicato anche ai corsi delle carrozze. Tuttavia quello d'oggi, per essere il primo, e tenuto conto del tempo poco favorevole, poteva riuscir peggio. Nessuna maschera ancora, ma un discreto numero di legni più o meno signorili, senza il solito accompagnamento d'omnibus e di *bagher*. Sappiamo che per le prossime domeniche vennero già fatte alcune domande di carri e facciamo voti affinchè il vento, il freddo, la neve e la pioggia non si rechino più a lungo molestia. La musica della Guardia nazionale suonava oggi in piazza del Duomo. I preparativi per l'Esposizione industriale in piazza dell'Indipendenza procedono alacremente.

Stamane l'ufficio della Questura pareva mutato in un negozio di strumenti musicali. C'erano organetti, violini, flauti, e sovratutto chitarre — tutta roba sequestrata la scorsa notte agli schiamazzatori notturni. Notammo che alla maggior parte delle chitarre mancavano le corde. Pare che di schiamazzatori sia stata fatta una buona razzia. Imploriamo pietà per i filarmonici e per le chitarre. Non così per i *gallinai*, due dei quali caddero in potere delle guardie e riguardo ai quali non ehiediamo che sia loro tirato il collo come alle *galline*, ma che almeno siano tenuti in gattabuia e multati a termini di legge.

Il registro della Questura non contiene altre notizie importanti, tranne un principio d'incendio che non recò alcun danno.

Ci viene indicata una frode che fu ripetutamente commessa a danno di persone di buona fede. Si presenta un tale con una lettera in cui sta scritto: « L'autorità municipale, o la direzione delle strade ferrate o un'altra amministrazione qualsiasi prega il signor N. N. di recarsi all'ufficio per importanti comunicazioni. Trenta centesimi al latore della presente. »

Qualche volta invece di trenta centesimi sta scritto quaranta o cinquanta od anche una lira. Naturalmente, nessuna amministrazione ha mai sognato d'invitare il signor N. N. per importanti *comunicazioni* e chi riceve i trenta centesimi ride alle spalle delle persone dabbene. Raccomandiamo alla Questura il *latore della presente*.

Stasera, lunedì, a ore 8, il prof. Grispigni farà lezione pubblica di fisica industriale all'Istituto Bardi (via Michelozzi, 2, presso via Maggio); tratterà degli *Apparecchi e macchine idrauliche*.

Bullettino Meteorologico del 13 febbraio ore 1 pomeridiana.

Il mare è agitato nelle coste meridionali del Mediterraneo e a Genova. Dominano i venti di scirocco. Il cielo è dappertutto coperto. Il barometro si è abbassato da 2 a 3 mm.

Continuerà il tempo burrassoso e il dominio dei venti sciroccali.

Temperatura { massima + 10 5 / minima + 3 0

Nota dei detenuti denunziati nel giorno 12 febbraio.

Bardi Giuseppe, d'anni 72 — Poggi Enrichetta, id. 50 — Fusi Alfredo, id. 10 — Pacini Luisa, id. 74 — Barucci Leopoldo, id. 48 — Pireni Maria, id. 34 — Menecucci Lucia, id. 52 — Mauherini Maria, id. 75 — Montanari Egidio, id. 34 — Barbetti Giuliano, id. 75 — Bruni Elisabetta, id. 67 — Ferretti Domenica, id. 83 — Giovannetti Carolina, 36 — Masi Faustina, id. 35 — Brini Annunziata, id. 47.

Più, 6 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 24, cioè 7 maschi, 15 femmine e 2 natimorti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Esercito* del 12 scrive che, con disposizione in data dell'8 corrente il ministero della guerra ha determinato che la classe 1845 del treno d'armata sia inviata in congedo illimitato per anticipazione il giorno 20 corrente febbraio.

Il ministero della guerra ha stabilito che i caporali e soldati di tutte le armi, partenti in licenza per qualunque motivo o circostanza, debbano portar seco il sinturino colla daga, sciabola o baionetta.

L'esperienza avendo dimostrato come il numero delle carceri militari centrali sia superiore al bisogno, il ministero della guerra ha quindi, anche per viste economiche, determinato e disposto per la soppressione di tre di esse carceri, vale a dire, quelle di Palermo, di Bergamo e di Verona. In seguito a tale soppressione, le carceri militari centrali si riducono ora alle tre esistenti rispettivamente in Napoli, Milano e Prato.

Colla circolare del 7 dicembre 1869 il ministero della guerra preservveva che la prima sessione dei Consigli di leva per la classe 1848 dovesse essere chiusa nel giorno 21 corrente; e però, dovendosi ritenere che nel giorno 2 del prossimo marzo anco i comandanti dei depositi di leva ed i presidenti delle Commissioni assegnatrici avranno provveduto al compimento delle attribuzioni rispettive, così il ministero stesso ha ora prescritto che nello stesso giorno 2 di marzo sieno sciolti e i detti Depositi e le dette Commissioni.

— Il bollettino N° 8 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito annunzia che, con R. decreto del 3 febbraio, al marchese Evaristo Dal Carretto, contrammiraglio nella R. marina, venne concessa l'annua pensione di L. 400 pel grado di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, di cui è insignito, con decorrenza del 16 febbraio corrente, in sostituzione di quella rimasta disponibile pel decesso del luogotenente generale in ritiro Morozzo Della Rocca cav. Federico.

— Oggi, scrive il *Movimento* di Genova del 12, il piroscafo *Africa* della compagnia Rubattino, salperà dal nostro porto per il suo primo viaggio a Bombay. La *Vedetta*, piroscafo della marina militare, salperà pure alla volta del Mar Rosso per andare a prendere possesso di un punto della costa africana del Mar Rosso tra Kosseir e Massowa. Su quelle due navi partiranno alcuni scienziati, che si recano in quelle lontane regioni per fare studi, particolarmente di storia naturale. Fra questi v'hanno il prof. G. Sapeto, che partirà sulla *Vedetta* per incarico del governo, ed i signori Arturo Issel di Genova, e Bezzari ed Antinori di Firenze.

Ci si fa sperare che questa spedizione scientifica contribuirà ad arricchire il nostro Museo di storia naturale ch'è in via di formazione, e che ci lusinghiamo debba essere aperto fra breve.

— Il *Corriere Mercantile* di Genova del 12 annunzia che, dinanzi al Consiglio d'ammiragliato si sta dibattendo il processo contro il barone Vincenzo Stendardo, già commissario di marina ed accusato di prevaricazione.

— Questa mane, scrive il *Movimento* del 12, davanti alla nostra Corte delle Assise si incominciò a trattare il processo contro Pietro Giambattista Ferrero, già cancelliere della pretura del sestiere di S. Vincenzo in Genova, accusato di prevaricazione e di sottrazione di danaro ad esso affidato nel tempo che occupava la detta carica di cancelliere. Il Ferrero trovasi sotto l'accusa di nove diverse prevaricazioni, mediante le quali pare siasi appropriata una somma di circa L. 30,000, facendo scomparire atti e falsando documenti.

— Ieri, scrive la *Gazzetta Piemontese* del 12, arrivava fra noi S. A. il principe Hussein-bascià, figlio del vicerè di Egitto, e scendeva col suo seguito all'albergo d'Europa. Nel pomeriggio, S. A. R. il duca di Aosta si recava a fare visita al principe egiziano.

— Annunziammo con piacere, scrive la *Gazzetta dell'Umbria* di Perugia del 12, che la tassa del macinato va ogni dì dando migliori resultati nella nostra provincia, e che è da sperare che tutti i nostri mugnai si porranno sollecitamente in regola con la legge aprendo i loro molini al servizio del pubblico, come risulta dalla seguente statistica che comprende il movimento della tassa del macinato al 31 gennaio decorso:

I molini della provincia sono 881, dei quali 402 funzionano regolarmente pagando la tassa in base ai ruoli dell'anno corrente, e 135 pagando la tassa in base ai ruoli del 1869. Su 8 la tassa viene accertata da un agente finanziario, che rinunzia direttamente la tassa su altri 10; e su 23, dei quali 11 trovansi nel comune di Perugia, la tassa è riscossa in base alle indicazioni dei contatori. I molini che finora si sono posti in regola con la legge sono 578, e fra i 303 tuttora chiusi sono compresi quelli che macinano soltanto in determinate epoche dell'anno e nelle stagioni più favorevoli.

— Nel *Giornale di Napoli* dell'11 corrente si legge:

La Commissione, incaricata di sperimentare le carabine Baston e quelle del Weterlin semplici e a ripetizione, ha terminato le prove e trasmesso il suo parere al ministero. I membri della Commissione si sarebbero trovati tutti d'accordo, secondo le nostre informazioni, nel proporre che non venga adottata la carabina Baston e nel consigliare l'adozione di quella Weterlin. Sarebbero però stati discrepanti nello scegliere tra la Weterlin semplice e quella a ripetizione. Quest'ultima alla prova rius' pur alcu' rispetti, difettosa; ma alcuni attribuiscono i difetti non al modello, ma alla costruzione, epperò credono che si potrebbero facilmente eliminare. In ogni modo la Commissione ha opinato che i due modelli Weterlin sieno l'ultimo perfezionamento del fucile a retrocarica.

— Questa mane, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* dell'11, abbiamo ricevuto da Salerno il seguente telegramma:

« Iera sera è avvenuta in questa città una dimostrazione popolare contro le banche usura che qui si vogliono stabilire, come succursali di quelle di Napoli. »

Persona giunta oggi da Salerno e stata testimone del fatto, ci assicura che quella dimostrazione fu del tutto pacifica. Un altro telegramma da Salerno ci dice:

« Dimostrazione banche calmissima. Si limitò semplicemente a gridare: Abbasso le banche ladre. »

Infortunio. — Alla *Lombardia* del 12 scrivono da Saronno:

Ieri, intorno alle ore 9 ant., sulla via, già Provinciale, che dalla cascina Ferrara conduce a Saronno, s'incontravano due carri: i conducenti stavano rispettivamente alla testa dei loro cavalli, e ciascuno trasse il proprio verso il ciglio della via per lasciare il reciproco scambio; per mala sorte, in quest'incontro la troppa prudenza fu causa di un funesto accidente. Infatti, il carrettiere proveniente da Saronno, mal calcolando la larghezza del proprio veicolo, su cui stavano la madre e la sorella, forviava di troppo, in modo che lo rovesciò. Le misere donne furono spinte sotto le ruote dell'altro carro; la madre non riportava che qualche lesione al capo ed al dorso, ma la sorella, d'anni 19, trovava la morte.

Sinistri marittimi — Telegrafano da Marsiglia il 9 che il bark italiano *Filantropo*, comandato dal capitano Maiella, partito da Trieste per Cette con carico di doghe, investì presso Martingues.

— All'*Osservatore Triestino* del 10 telegrafano in data del 4 da Costantinopoli:

A Riva, presso Chill naufragò il brigantino greco *Alessandro Corpi* capitano Morio, partito dal Danubio con carico di grano; presso Anchialò, il brigantino greco *Analipsis*, capitano Januzzo, proveniente da Balcick con carico di orzo; e presso Caraburnu il brigantino greco *Evangelistria*, comandato dal capitano Custò.

— L'*Osserv. Triestino* dell'11 corr. scrive che, i bastimenti naufragati durante la settimana scorsa furono 35, e che sommano a 226 le navi naufragate nell'anno corrente.

— Lo scooner italiano *Pietrino*, capitano Paturzo, partito da Braila per Falmouth con carico di grano, si arenò il 5 corrente presso Lagos.

— Telegrafano da Corfù che, il 9 corrente, sulla secca Argiradi, naufragò il brigantino austriaco *Dumizza*, capitano Moricich, partito da Alessandria d'Egitto per Trieste con carico di ferro. L'equipaggio della *Dumizza* riuscì a salvarsi.

Freddo straordinario. — Si legge nella *Presse* di Vienna del 10:

Qui abbiamo avuto sino a 16 gradi Réaumur sotto zero. A Leopoli, domenica, vi fu un freddo di 20 gradi e si temono maggiori freddi. A Pietroburgo si ebbe sabato 23, a Mosca 26 gradi sotto zero. A Konigsberga si ebbero sabato 19, a Posen 15, a Breslavia 17, a Berlino 11 gradi sotto zero. Domenica a Pietroburgo vi fu un freddo di 20, a Mosca di 21, a Konigaberga 22, a Posen 19, a Breslavia 17, a Berlino 15. A Costantinopoli sabato e domenica il termometro segnò 0. Domenica Cracovia ebbe 21, Hermannstadt 14, ed Agram 5 gradi di freddo.

Decessi. — Ieri, scrive la *Lombardia* di Milano del 12, in quest'ospedale divisionale militare cessava di vivere il tenente colonnello di stato maggiore, cav. Achille Caimi di Milano, addetto al ministero della guerra, già incaricato di studi topografici, di cui era molto versato.

— Ieri, scriva il *Tempo* di Venezia del 12, cessò di vivere Michelangelo Grigoletti, uno dei più distinti pittori veneziani, e professore nella nostra Accademia di belle arti.

BIBLIOGRAFIA

La vita degli animali, *del dottore* A. E. Brehm, *con illustrazioni — Traduzione italiana del prof.* Gaetano Branca, *colla revisione dei professori* Michele Lessona e Tommaso Salvadori — *Dalla Società l'Unione tipografico-editrice torinese* — Torino, via Carlo Alberto, n° 33, casa Pomba — Napoli, strada Fiorentini, n° 26, piano 3°.

Il dottore Brehm ha pubblicato in Germania un'opera di scienza popolare intorno alla vita degli animali, che ottenne grandissimo favore, e al tutto meritato.

Figlio di un naturalista segnalatissimo, e naturalista segnalatissimo egli pure alla sua volta, il dottore Brehm s'è accinto a trattare degli animali in modo che la scienza fosse nelle sue pubblicazioni compagna al diletto, per modo che l'uno non sacrificasse l'altra, ma l'ammaestramento o il diletto prosedessero concordemente pel miglior vantaggio del lettore. Senza lasciare in disparte quello che riguarda i caratteri tanto esterni quanto interni degli animali e la loro classificazione, giovandosi tanto delle proprie osservazioni fatte in lunghi viaggi e nella direzione di ricchi giardini zoologici, quanto di quelle degli altri, il Brehm si è applicato principalmente a descrivere con verità, grazia e naturalezza tutto quello che si riferisce ai costumi degli animali, tanto in natura quanto in domesticità ed in schiavitù, e riuscì a meraviglia nel suo intento. Le sue descrizioni sono piene di particolari importati e piacevoli, la vita degli animali è dipinta coi più vivaci colori. A complemento del piacevole e dotto lavoro del dott. Brehm, vi si trovano da circa 2000 incisioni in legno, di rara bellezza, disegnate dal vero da valente artista, compagno inseparabile dell'autore nei suoi lunghi viaggi e nei musei, 120 delle quali della grandezza di una facciata, e tirate in fogli separati, accompagnano le singole dispense.

L'importanza di quest'opera è tanta che essa si viene oggi traducendo nelle principali lingue d'Europa per opera di valenti naturalisti.

L'Unione tipografico-editrice torinese (già ditta Pomba) volle procacciarne pure una traduzione all'Italia, e ne incaricò il professore Gaetano Branca di Milano, profondo conoscitore della lingua tedesca: onde poi l'opera riuscisse in tutto compiuta volle che la traduzione fosse rivaduta dai professori Lessona e Salvadori, i quali vi aggiungono note per tutto quello che riguarda gli animali dell'Italia; in tal modo quest'opera viene ad avere per noi tutta l'importanza d'un lavoro originale.

Il dottore Brehm rimase cosiffattamente contento della traduzione italiana del suo lavoro, che volle ringraziarne i traduttori con una lettera che qui riferiamo:

Ai signori prof. Branca, Lessona e Salvadori.

Ebbi pochi giorni or sono il piacere di ricevere i fascicoli della loro traduzione della mia opera: *La vita degli animali*. Comprendo poco la bellissima loro lingua, ma abbastanza tuttavia per riconoscere con quanto impegno abbiano preso cura dell'intellettuale mia parte e con quanta fedeltà l'abbiano presentata ai loro lettori. Siami quindi permesso di ringraziarli dall'intimo del cuore per l'eccellente loro lavoro.

Non nascondo che mi sento orgoglioso di essere da loro presentato tal quale io mi sono al popolo italiano, ad un popolo chiamato più di qualunque altro di razza latina a contribuire all'incivilimento del mondo, a promuoverlo, ad elevarlo. Mi rallegro molto che la loro mercè l'Italia abbia l'opera mia, ed appunto ora, mentre deve decidersi a chi sia per rimanere la vittoria, fra l'autorità pedantesca ed il libero esame cosmopolitico. Possa il buon esito compensare largamente la loro impresa, possa il lavoro che hanno assunto con tanto amore e con tanta coscienza procurar loro un numero di amici, ed anche un numero di rispettabili nemici, che aggiuagino quelli che procacciò a me l'originale.

Firmato: Brehm.

Queste parole dicono in elogio della traduzione italiana tutto quello che di meglio si possa dire e la raccomandano agli studiosi meglio che per noi far non si potrabbe.

NOTIZIE ULTIME

Crediamo sia stato firmato il decreto per la nomina di nuovi senatori.

Insigniti di questa dignità sarebbero:

Bixio gen. Nino, deputato;
Jacini comm. Stefano, deputato;
Audinot cav. Rodolfo, deputato;
Rossi cav. Alessandro, deputato;
Cicconi, professore, deputato;
Cipriani prof. Pietro;
Cabella, avvocato;
Pisani, barone;
Sighele comm. Scipione;
Errante comm. Vincenzo, consigliere di Stato;
Magliano comm., consigliere della Corte dei Conti;
Barbavara, direttore gen. delle Poste;
Alfurno, direttore gen. del Tesoro;
Boschi, direttore gen. delle Carceri.

Dispacci Elettrici

[AGENZIA STEFANI]

Monaco, 12. — La Camera dei deputati adottò, con 88 voti contro 62, l'indirizzo della maggioranza, spiegando il voto di sfiducia dato contro il principe di Hohenlohe.

Vienna, 13. — La *Nuova Stampa libera* dice di sapere da fonte autorevole che il conte di Benst, d'accordo coi ministri delle altre grandi potenze, preparì una protesta contro il Sillabo.

Atene, 11. — Ieri fu firmata tra il Governo e la Compagnia francese Challet una convenzione, mediante la quale questa si assume l'impresa del taglio dell'istmo di Corinto.

RIVISTA EBDOMADARIA
DELLA BORSA DI FIRENZE

I gravi disordini scoppiati a Parigi nelle sere di lunedì e martedì hanno naturalmente influito sulla nostra Borsa; però, soltanto per quanto concerne la rendita 5 0/0, poichè gli altri valori non ne furono affetti e mantennero fermi i loro corsi, alcuni avendoli anche sorpassati.

La rendita 5 0/0 esordiva lunedì a 56 70 per contanti e a 56 95 per fine mese; discendeva martedì dopo la chiusura della Borsa per un momento fino a 56 50, ma si rialzava immediatamente il giorno dopo a 56 60, e chiude oggi a 56 70 per contanti ed a 56 80 per fine corrente. È sempre, malgrado il miglioramento degli ultimi giorni, un ribasso di 35 centesimi sul prezzo di sabato passato.

La rendita 3 0/0 conservava, malgrado le fluttuazioni del 5 0/0, con fermezza il suo corso di 36 per contanti per tutta la settimana.

Il prestito nazionale, che da due settimane è l'oggetto di transazioni quotidiane, durante le quali guadagnava quasi due lire, continuò anche in questa ad essere favorito di progressi sensibili. Gli avvenimenti di Parigi arrestarono bensì per due giorni il suo slancio, ma egli riguadagnava ben presto il terreno perduto, ed anche lo sorpassava. Desso fu negoziato lunedì a 83 35, discendeva mercoledì fino a 83 25, ed oggi fu domandato a 83 65; di guisa che chiude in rialzo di 50 centesimi sull'ultimo prestito della settimana passata.

Le obbligazioni dei beni ecclesiastici ebbero pure della fermezza durante la settimana. Si negoziarono in principio a 74 per contanti, e negli altri giorni a 74 25.

Le azioni della Regia conteressata dei tabacchi si negoziarono lunedì a 668 50 e 669, cedevano martedì a 667, ed oggi si trattavano a 668 e 668 50, ma con transazioni piuttosto limitate. Le obbligazioni rimasero senza affari.

Le azioni della Banca Toscana furono domandate venerdì a 1870 per contanti, in rialzo di 20 lire sul corso della settimana passata. — Quelle della Banca Nazionale furono comperate mercoledì a 2070 per contanti, venerdì si domandarono a 2170, ed oggi erano pagate 2240 in rialzo di circa 180 a 200 lire sul prezzo per contanti della settimana decorsa.

Le azioni delle strade ferrate Meridionali, in principio della settimana a 323 50, finivano per essere trattate oggi a 322, in ribasso di 1 50. — I buoni meridionali, che si negoziarono lunedì a 417, 417 1/2 e 418 per fine corrente, discendevano martedì a 416 25 pure per fine mese, e riprendevano negli altri giorni il prezzo di 417 con un rialzo di 1 25 sul corso di sabato ultimo.

Il nuovo prestito della città di Firenze, negoziato nei primi giorni della settimana a 200, fu domandato negli altri a 201 50 per contanti.

I cambi influenzati dal ribasso del consolidato, furono nella settimana fermi. Il Londra a tre mesi si negoziava lunedì e martedì a 25 84, mercoledì si domandò a 25 85 ed il resto della settimana si fece a 25 83. — Il Parigi a vista che era lunedì e martedì a 103 40, fu domandato mercoledì a 103 50, negoziandosi gli altri giorni a 103 40. — I marenghi lunedì e martedì furono domandati a 20 65, mercoledì e giovedì a 20 64 e venerdì scendevano a 20 61 per essere ceduti oggi a 20 60.

(*L'Economista d'Italia*)

GIACOMO DINA, Direttore.

Giovanni Rombaldo, *Gerente*,

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Milano del 12 febbraio.

			Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/o	cont.		— —	— —
» » 5 °/o	f. m.		— —	56 77
Az. Banca Nazionale	cont.		2240 —	— —
Id. SS. FF. Merid.	cont.		— —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia	centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.		— —	174 25
» Beni demaniali	cont.		— —	— —
» »	f. m.		— —	456 —
» Città di Milano 1860	cont.		— —	— —

Borsa di Genova del 12 febbraio

		Ult. corso	Cor. pr.
5 °/o Rendita italiana	cont.	56 70	56 80
» » »	f. m.	56 75	56 90
» in piccole partite	f. m.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	f. m.	2235 —	2235 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	450 —	449 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 12 febbraio.

Corso legale 56 80
Banca Nazionale c. d. m. in c. 2250 2250
Pezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 66 a 20 64.

Invitiamo coloro che desiderano prendere parte ad una graziosa estrazione di premii capitali, di volgere la loro attenzione all'Avviso del signor A. Goldfarl, incaricato governativo della vendita delle azioni del ***Prestito a premi di Amburgo***, che pubblichiamo oggi sulla quarta pagina.

La Casa Goldfarl è generalmente conosciuta per i milioni di vincita da essa pagati a' suoi clienti.

Il sig. dottore Bonnario medico dell'ospedale dei sifilitici a Lione, dopo numerose esperienze sulle *Capsule ed iniezioni al Matico* di Grimault e C., farmacisti a Parigi, ne dà i seguenti rapporti nella *Gazzetta Medica* di Lione: « A'nostri giorni la virtù « curativa del Copahu e del Pepe-Cubebe è « sempre più studiata e raffinata, e se fin « qui vi furono medicamenti i più accreditati « contro gli scoli blennoragici, ora non possono « più pretendere ad esserne considerati come « gli specifici — Le nostre osservazioni e le « nostre esperienze ci fanno certi che le « *Capsule ad iniezione al Matico* preparate da « Grimault e C^a^ son dotate di una reale efficacia nella cura degli scoli. » Depositi in Firenze: Roberts, farm. inglese; Crowes, farmacia Reale e A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

Salute a tutti mediante la dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, che guarisce ogni malattia, ed purga, nè spese le dispepsia, gastriti, gastralgie, ghiandole, verticelli, acidità, pituite, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, lenta, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucose, cervello e sangue. N° 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pinskow, della signora marchesa di Brême, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 9 fr.; 12 kil. 65 fr. De Barry e C^ie^ 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la Revalenta al cioccolatte, per 12 tasse 2 fr. 50 c.; per 24 tasse 4 fr. 50 c.; per 48 tasse 8 fr.; la savoletta per 12 tazze L. 2. 50.

Deposito. — A Firenze A. **Dante Ferroni**, 27, via Cavour; A. Caconi, 15 via Tornabuoni; Roberts, 17 via Tornabuoni; L. Contessini e C^o^ via Panzani, e F. Paoletti.

DA RIMETTERE
parecchi Giornali tedeschi
— Dirigersi a quest'ufficio.

TEATRI DEL 14 FEBBRAIO

S[illegible] — Commedia: *Sullivan* con farsa.
LOGGE. — Comm. *Macbeth*.
NUOVO. — Commedia *La locandiera* con farsa
NAZIONALE. — Comm. *Stenterello di ritorno dalla China* con farsa.
ALFIERI — Comm. *Il vecchio caporale Simone*
ROSSINI. — Commedia *La cavalata di Firenze* con farsa.
GOLDONI. — Comm. *Gli esiliati in Siberia*. con farsa.
PIAZZA VECCHIA — Comm. *Il re in carrozza* con Stenterello. Ballo *La Guecoliera*. Farsa.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

PREPARATO IN **FRAY-BENTOS** (AMERICA DEL SUD)
DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY (LIMITED) LONDON
PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI NEL 1867 E DELL'HAVRE 1868
CON TRE MEDAGLIE D'ORO

BRODO ECCELLENTE ISTANTANEO

che si conserva inalterabile sotto ogni clima

GRANDE COMODITÀ	GRANDE ECONOMIA	OTTIMO CORROBORANTE
Per Villeggianti, Viaggiatori e la Marina	Per le Famiglie, pei Collegi e per Ospitali	Per gli Ammalati e Convalescenti

Prezzo di dettaglio per tutta Italia:

Vasi da 1 libbra inglese L. 12 — 1/2 libbra L. 6 25 — 1/4 libbra L. 3 50 — 1/8 libbra L. 1 90.

Vendesi presso i principali Farmacisti e Negozianti in droghe e Salsamentari

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in *MILANO* al sig. *Carlo Erba*, agente generale della Compagnia italiana alla Filiale di *Friedrich Jobst*.

NB. Ciascun vaso deve portare la segnatura del signor Barone J. V. Liebig e dott. V Pettenkofer.

EMILIA BOSSI

FORNITRICE DI MODE DI S. A. R. LA PRINCIPESSA MARGHERITA

FIRENZE, Via Rondinelli N. 9, FIRENZE.

Cappelli e Cappelletti d'ogni genere — Baschliks, Acconciature, Biancheria fine, Fiori Fantasie, Novità francesi ed inglesi in vari Generi

SARTORIA EMILIA BOSSI

via Rondinelli, N. 3. Primo Piano.

Abiti e Mantelli, Abbigliamenti completi per ballo e Costumi di fantasia.

CANUTI-CANUTI-CANUTI!

Leggete!!!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi spercacciavano il capo, tingevano male (in rosso o verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa Inglese W. SAUNDERS'S & SON fra un COSMETICO CHIMICO (COSMETIQUE MILITAIRE DES GARDES) già esperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorna ALL' ISTANTE e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore CASTAGNO-BRUNO o NERO naturale, primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà SUBITO il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'armes inglesa.

Presso Lire 6 e Lire 8.

Deposito in Firenze, presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27 — in Torino, presso il signor APPINO profumiere, L. D Barberetx, n° 18. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

CIASCUNO

PUÒ GUARIRSI DA SE STESSO

da più di 200 malattie ribelli ed anche dichiarate incurabili.

Leggendo il trattato delle malattie croniche e le loro guarigioni del dott. S. Thompson traduzione dall'inglese, opera indispensabile per tutte le famiglie. — Si spedisce franco di posta per lire 1.85. — Firenze all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, ed alla libreria Bettini — Torino, Luigi Reycend. — Milano, fratelli Ferrario — Genova, Grondona — Bologna, Marsigli e Rocchi — Venezia, presso l'Agenzia A. Gerli, sotto le Procuratie nuove N. 48 — Palermo, Decio Sandron — Napoli, Marghieri.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOVAY, che spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate PILLOLE sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime PILLOLE, regolandone le dosi, la seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che travansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica, non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso UNGUENTO che identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Chancheri, Tumori, Male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi accompagnati da raggnagliate istruzioni in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N. 244.*

Depositi in Italia: Firenze, L. F. Pieri; Bologna, C. Bonavia; Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli, A. Pivetta e C.; Milano, G. Bertarelli di Tommaso; Alessandria, Tommaso Basilio; Savona, L. Albenga; Trieste, I. Serravalle.

SECONDO ANNO D'ESERCIZIO

La prima Società Italiana per Importazione Seme Bachi dalla Grande Bukaria e dal Kokand (Provincie del Turchestand)

A. BARBIERI E COMP. DI BRESCIA

AVVISA

di aver tutto predisposto per una seconda spedizione nel Turchestand, della quale anche in quest'anno sarà capo il Conscio Signor Diogene Barbieri.

Il programma di Sottoscrizione si pubblicherà ai primi di Maggio venturo, alla qual'epoca saranno compiute in Lombardia le prove precoci del seme importato l'anno scorso e sarà pure conosciuto l'esito degli allevamenti normali che apposite incaricati della Società faranno nell'Italia Meridionale ed in Africa.

I Bachicultori potranno così giovarsi della esperienza, e non arrischieranno o di insegnarsi troppo prematuramente e di perdere i vantaggi offerti ai sottoscrittori. Essi sapranno certamente apprezzare un tal modo di procedere della Società.

Brescia, 1° Febbraio 1870. A. BARBIERI e C.

MEDAGLIE ALL' ESPOSIZIONE DI LONDRA, PARIS, ORTARO

Male di Gola

Infiammazioni della bocca

PASTIGLIE DETHAN

AL SALE DI BERTHOLLET

Rimedio sicuro contro le infiammazioni della gola, le malattie della voce, le ulcerazioni della bocca, e gli effetti perniciosi del mercurio su i denti, raccommandato specialmente ai Predicatori, Professori e Cantanti. — Prezzo, L. 3.

ELISIRE DI DETHAN
POLVERE DI DETHAN
OPPIATO DI DETHAN
DENTIFRICI AL SALE DI BERTHOLLET

Questi Dentifrici preziosi per la bocca, imbiancheiscono e consolidano i denti, impediscono la carie, calmano i dolori, corroborano le gengive, e tolgono le infiammazioni. — Elisire e Elisire ovvero Polvere. L. 2. — Oppiato, L. 3.

Parigi, farmacia Dethan, 8th Saint-Denis, 30. — *Firenze*, farmacia via Tornabuoni, 17; *Greve*, farmacista. — *Lucca*, Pellegrini. — *Pisa*, Pieri.

Firenze, ditta A. Dante Ferroni Via Cavour, 27.

Cartoleria e Libreria

A. PINI

35 — FIRENZE VIA GUELFA, — 35

50 Carte di Visita per **L. 1.**

Ogni linea o corona aumenta il prezzo di Cent. 50.

CONSEGNA IMMEDIATA

Si spediscono franche di porto, in provincia mediante Vaglia Postale di L. 1,15 intestato alla Cartoleria suddetta.

AVVISO

ai proprietari di Case

Si fa ricerca di un quartiere signorile al pian terreno, o primo piano nel centro di Firenze.

Recapito al Magazzino di Pianoforti in Via Calzaioli, n. 5, primo piano, in faccia all'albergo della Patria.

MALATTIE DI PETTO

IPOFOSFITI

DEL

Dr CHURCHILL

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI CHININA

CLOROSI, PALLIDI COLORI

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI FERRO
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI MANGANESE

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori durante la notte si fano meno abbondanti o cessano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha migliore cera, digerisce bene, sente venirgli le forze e prova un benessere al quale non è abituato.

Bisogna chiedere la *bottiglia quadrata*, colla *firma del Dr Churchill* e avente il *marchio* della farmacia SWANN, 18, via Castiglione, Parigi.

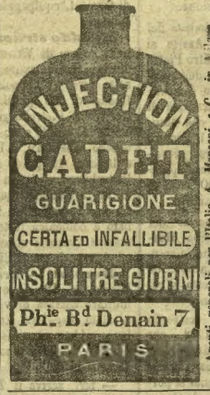
PASTIGLIE PETTORALI

DEL D. CHURCHILL

Calmano all'istante la tosse dei tisici producendo nella bocca e nella gola una sensazione di freschezza ed umidità particolarmente aggradevole e salutare.

Sciroppo L. 6 la bottiglia — **Pastiglie L. 7 50** la scatola

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.** via della Sala, 10, in Milano, e vendita in Firenze nelle farmacie Pieri, Targioni Roberts e Groves, Pisa Carrai e Rossini e C. Livorno Boccacci e nelle primarie farmacie d' Italia.



Agenti generali per l'Italia *A. Manzoni e C.*, in Milano. Depositi in Firenze, farm. *Pieri* e *Targioni*. Pisa *Rossini* e *C.*

Con queste preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavatura, i Capelli e barba, in biondo castagno e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa Lire 4.

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Si Spedisce dovunque però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

Nella Pasticceria Giuseppe Del Meglio in Borgognissanti, N. 11, e Lung'Arno Nuovo, N. 6, trovasi un assortimento di vini esteri e nazionali. Liquori, Cioccolata, Confetturerie, Sciroppi, Biscotti a L. 2, 40 il kil, (all'ingrosso, da convenirsi, ecc., non che un giornaliero deposito della sua specialità del rinomato PAN SANTO.

Il medesimo prende ordinazioni di rinfreschi per serate, spezzalizi, ecc.

ROMANZO DI GARIBALDI

CLELIA

OVVERO

IL GOVERNO DEL MONACO

(ROMA NEL SECOLO XIX.)

Nel corrente febbraio verrà pubblicato in tutta Italia l'Originale lavoro (Romanzo Storico-Politico) del Generale Garibaldi, le cui traduzioni appariranno contemporaneamente in Inghilterra, Francia e Germania.

Si fa avvertenza che le traduzioni forestiere verranno alla luce in due volumi al costo non minore di L. **20**, mentre l'edizione italiana — la sola che abbia il merito dell'originalità — viene pubblicata in un unico elegante volume in-16 di circa 600 pagine al prezzo di SOLE LIRE QUATTRO.

Dirigere in tempo domande e commissioni alla Ditta — **UNICA ED ASSOLUTA PROPRIETARIA DI DETTO LAVORO**

Fratelli Rechiedei — Milano.

GIOVANNI VIALLON

Rue de la Sabliére, N. 11 à S.t Etienne, Loire

Fabbricante di articoli per Calzolai, Cammicetti da facili in ogni genere, volendo far conoscere la sua fabbrica, e dar prova dei suoi prodotti, ne fa conoscere le condizioni: Trincetti incavati, garantiti L. 2 75 la Dozzina

Cammicetti da facili ordinari, ben fatti L. 4 25 la grossa.

Il rappresentante della Casa Giovanni Viallon, è: Sodini e C., commissionarii a Firenze.

Il prezzo corrente di ogni articolo, sarà inviato dietro domanda

FERNET-BRANCA

dei Fratelli BRANCA e C., ***via S. Prospero, 7, Milano***

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

ROMA

Il 13 marzo 1869.

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del ***Fernet-Branca*** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

« 1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il ***Fernet-Branca*** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nal modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del ***Fernet-Branca*** non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4° Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del ***Fernet-Branca*** nella dose suaccennata.

« 5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di ***Fernet-Branca*** in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile; che non temo certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che ne rilascio il presente.

« LORENZO Dott. BARTOLI
Medico Primario degli Ospedali di Roma. »

PREZZO { Alla Bottiglia: in Milano L. 3 00 — In Firenze L. 3 40
1/2 Id. Id. » 1 50 — Id. » 1 70

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

DOLORI REUMATICI CRONICI e ***GOTTA***, ***LOMBAGINI*** di acute che croniche, ***CRAMPI***, ecc., trattamento con

L'OLIO POGGI DI LIONE

la prima frizione calma ed una boccetta basta per guarire.

Prezzo della Bottiglia, L. 6.

SOLI DEPOSITI — GENOVA presso Carlo Bruzza. FIRENZE: A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. TORINO, farmacista Bonzani e Taricco. NOVARA, Caccia. ROMA, L. Desideri, NAPOLI, Lonardo Romano. MILANO, Zambelletti, piazza San Carlo, 5. BOLOGNA, Zarri farmacista.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI, IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI

DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO.

Si è già pubblicato il 9° fascicolo del

MONITORE VINICOLO

PERIODICO SETTIMALE

DI VITICOLTURA E VINIFICAZIONE

Prezzo d'associazione L. **16** per l'Italia, L. **18** per l'Estero.

Agli associati che hanno pagato il loro abbonamento annuo si spedisce in PREMIO *una cassetta di sei bottiglie di vino di lusso, e di quattro bottiglie di liquori assortiti* A scelta. — Come si vede, il giornale è quasi a *gratis*. Sono 16 pagine ogni settimana — e vi collaborano i più rinomati viticoltori ed enologi d'Italia e dell'estero — Più i signori Associati, che si offrissero di collaborare, avremmo un altro premio nell'opera *L'ampelografia Italiana* che sarà di gran valore. — Dirigere le domande ed i *vaglia* alla Direzione del MONITORE VINICOLO, via Saragozza, N. 223, BOLOGNA.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

UN'AZIONE INTERA ORIGINALE

DEL

Prestito a Premi d'Amburgo

Garantito dallo Stato

Costa solo 9 Franchi

Queste Azioni hanno il diritto di partecipare ai Premi della prossima Estrazione del 18 *Febbraio* corrente, nella quale Estrazione ogni Numero estratto sarà premiato, e può competere alle seguenti vincite:

250,000

200,000 — 100,000 — 175,000 — 170,000 — 165,000 — 162,000 — 160,000 — 158,000 — 156,000 — 153,000 — 152,000 — 150,000 — 100,000 — 50,000 — 40,000 — 30,000 — 25,000 — 20,000 — e con queste 30,000 vincite a 15,000 — 12,000 — 10,000 — 8,000 — 6,000 — 5,000 — 4,000 — 3,000 — 2,000 — 1,000 ecc. ecc.

Ordinazioni affrancate ed accompagnate del relativo importo anche in francobolli saranno sollecitamente e con tutta segretezza adempiti e le liste delle estrazioni saranno spedite regolarmente anche nei più lontani paesi da

A. GOLDFARB di Amburgo.

Incaricato Governativo della vendita delle azioni di questo prestito a premi H 11 H

COLLEGIO DI PREPARAZIONE AGLI ISTITUTI MILITARI

CON ANNESSO CORSO TECNICO

Milano, Via Camminadella N. 22

Condotto da una Società di Professori del soppresso Collegio militare di Milano.